Anno VII — Sabbato 17 Febbrajo 1872 — N. 42

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 16 FEBBRAJO

C'è oggidì del movimento nel legittimismo francese. I legittimisti francesi fanno dei programmi, il loro capo si appresta a pubblicare un'altro manifesto, le discussioni, da essi provocate, sull'ambasciatore francese al Quirinale stanno per cominciare e uno dei loro si prepara a presentare all'Assemblea una proposta che, per quanto velata, tende a ristabilire in Francia la manomorta Questo contegno ardito ed intraprendente del partito legittimista è perfettamente spiegabile, ove si osservi il contegno di quelli che dovrebbero fortemente reagire contro questo indirizzo fatale che si vorrebbe alla politica della Francia. La sinistra dovrebbe resistere a questa corrente retrograda; ma invece, ecco quello che scrive Petrucelli della Gattina: «La destra realista o sanfedista mette la Italia al bando e si proterna innanzi al papa. E la sinistra non fiata! Si decapita Parigi, la si fugge dopo averla bombardata, incendiata, insanguinata, perocchè due terzi degli incendi furono appiccati dai versagliesi, e la sinistra tace! Si affama la Francia mettendo tasse protezioniste sopra 350 articoli, che prima entravano in libera circolazione. E la sinistra lascia fare! Si cospira contro la Repubblica. E la sinistra si incrocia le braccia. S'inaugurano sistemi fatali alla libertà. E la sinistra si dilegua nell'ombra e nel silenzio! Si rifiuta l'amnistia. E la sinistra resta impassibile!» Non è quindi a meravigliarsi se i retrogradi e i clericali rialzano così audacemente la testa, e si fanno sempre più minacciosi.

Non solo le sventure sofferte, ma anche questo stato di cose contribuisce a sminuire ogni giorno più l'influenza che la Francia godeva altre volte. Una questione come quella dell'*Alabama* avrebbe fatto rivolgere l'attenzione universale anche alla Francia per vedere da qual parte essa pendesse; adesso invece nessuno se ne interessa. I patriotti francesi, ne sono dolenti. «L'influenza francese, scrive il *Soir*, testè ancora preponderante nei due mondi, si va visibilmente dileguando; le potenze straniere non fanno più alcun conto nè di noi nè con noi e discutono e conciliano i loro affari senza di noi. Le nuove che giungono a Parigi in virtù d'una vecchia abitudine, ci fanno sapere che la Francia è, non solo isolata, ma cancellata e che il mondo intero non se ne occupa nè più nè meno che dello impero assiro o della monarchia d'Araucania. I disastri del 1870 e gli orrori del 1871 non bastano a spiegare l'obblio sdegnoso che i nostri amici ed i nostri nemici d'ieri affettano a gara. La Francia ha subito dei disastri parimente gravi nel 1815, Parigi s'è tristamente illustrata anche nel 1793; eppure nel 1815 il mondo non spinse la tracotanza fino a dimenticarci. Fummo detestati, fummo maledetti, fummo compianti a seconda dei tempi; non si parlò mai di noi in termini che equivalgono ad una dichiarazione d'assenza.»

Abbiamo jeri accennato come la lotta fra Bismarck ed i partiti retrogradi, già suoi alleati, sia ora fortemente impegnata Ogni sconfitta, dice a tal proposito la *N. Presse* di Vienna, pone gli ultramontani in selvaggio furore, li renda sempre più ciechi, li spinge ad odio irreconciliabile a sempre più ardito parteggiare per i francesi, e l'impero tedesco viene così costretto a respingere gli assalti, avvanzandosi sempre più contro il nemico. Passo a passo la Germania ha guadagnato terreno nella guerra contro i gesuiti. Al primo discorso con cui fu aperta la Dieta dell'impero, e che ripudiò ogni politica di intervento a favore del papa, seguì la legge penale contro gli ecclesiastici I maestri ed i preti *vecchi-cattolici* vennero protetti contro le persecuzioni degli infallibilisti, e gli avversarii dell'infallibilità riguardati non come scismatici, ma come addetti della Chiesa cattolica. La nuova legge sulle scuole toglie poi, come è noto, ai preti il privilegio della sorveglianza su di esse. Lunga ed ardua sarà la battaglia; ma la *Neue freie Presse* crede fermamente che il governo tedesco riescirà a vincere gli ultramontani ed i loro alleati, i pietisti.

I giornali della Gallizia continuano ad occuparsi dell'elaborato del sub-comitato costituzionale che risguarda il loro paese. «Il lavoro, dice fra gli altri il *Dziennik* di Leopoli, è riuscito più favorevole di quello che si poteva prevedere dalle prime notizie: però i giornali di Vienna si illudono e credono che questo elaborato nell'odierna sua forma non possa formare per nulla la base d'un compromesso. Chi conosce la proposta di Hohenwart, troverà che il sotto-comitato ha dato a piene mani ciò che promise il caduto ministro. Quegli però che ha un'esatta idea dei bisogni della Gallizia non può rendersi soddisfatto di simili limitazioni. Noi, per parte nostra, consideriamo l'elaborato quale una proposta inaccettabile.» Anche un corrispondente viennese del Czas annunzia che l'elaborato ha fatto una sfavorevole impressione fra i polacchi, contenendo molto meno di quello che i polacchi potevano attendersi dopo le spiegazioni fattesi fra Auersperg e il co. Wodzicki. Un fatto poi che va specialmente notato, relativamente alle condizioni dell'Austria, si è che quel ministro della giustizia presentò alla Camera dei deputati un progetto che sospende provvisoriamente l'attività dei giurati. Sappiamo già ciò che significa quel provvisoriamente messo là come attenuante Il ministro disse che per salvare l'esistenza del giurì, il Governo crede necessaria questa misura colà dove i giurati si lasciano guidare dalle passioni politiche, non dal diritto e della coscienza.

Le notizie odierne assicurano che il trono di Re Amedeo non è tanto minacciato dalle elezioni, quanto i giornali de' vari partiti sostengono. La lotta un po' formidabile è tra i ministeriali del Sagasta e gli oppositori, capitanati dallo Zorilla. Le gare di questi due eminenti uomini sono la causa della presente agitazione, nient'altro. Ma lo Zorilla non vuole la rivoluzione, nè è capo della rivoluzione. Forse è troppo fidente in sè o dispregiatore delle forze dei partiti antidinastici. Si muove da un concetto giusto, che la rivoluzione deve romperla coi partiti del passato, e non temere l'alleanza de' partiti più avanzati; ma a un patto, che questi stiano ne' limiti della Costituzione. Può contenerveli lo Zorilla? domanda l'*Opinione*. Questo è il problema, la cui soluzione la potremo conoscere soltanto dai fatti. Intanto teniamo nota del fatto che i due capi partiti stanno sempre nei limiti della costituzione.

La questione dell'*Alabama* è sempre nello stadio medesimo, e non potrà uscirne se non quando il Governo inglese avrà ricevuto la risposta americana, che prematuramente fu detto già pervenuta al gabinetto di Londra. Intanto il giornalismo americano continua nel suo linguaggio calmo ma risoluto. Il *New York Herald* dice che l'America non si è preoccupata della quistione dell'indennizzo pecuniario quando si firmò il trattato, perocchè gli uomini publici credettero che gli Stati Uniti avrebbero ricevuto dall'Inghilterra circa 50 milioni di dollari. Oggi il paese lascia volentieri la decisione della vertenza al tribunale di guerra, e si maraviglia delle rimostranze improvvise e irritate dell'Inghilterra e delle sue accuse di frode. L'Inghilterra vuole spaventar l'America per indurla a ritirare la sua memoria, perchè Gladstone teme gl'intrighi del Disraeli, e le dimostrazioni del socialista Dilke. Ora gli Stati Uniti non possono accettare onorevolmente la somma stipulata come compenso dei torti di cui l'Inghilterra si è resa colpevole a suo riguardo. Se l'Inghilterra sifiuta indignata la commissione degli arbitri, l'America si ritiri dignitosamente. « Lasciamo, conclude l'*Herald*, la questione dell'*Alabama* insoluta, e così costringeremo l'Inghilterra a starsene in pace con tutto il mondo. Il giornale americano accenna evidentemente alle rappresaglie che potrebbero prendere gli Stati Uniti qualora l'Inghilterra si trovasse impigliata in una guerra.

Un dispaccio ci ha riferito che il Governo ottomano ha ristabilito l'Esarcato bulgaro onde reagire contro il Patriarcato ecumenico che tendeva a produrre una separazione fra il popolo bulgaro e il greco. Questa disposizione era prevista attesochè il Governo ottomano era già rinvenuto sulle misure prese contro i tre vescovi bulgari scomunicati dal patriarcato greco. Quei vescovi difatti furono richiamati a Costantinopoli e un delegato del Governo li ricevette al loro arrivo. Il Governo turco, addottando la disposizione suaccennata, ha mostrato così di ottemperare alla domanda di una deputazione bulgara la quale aveva dichiarato al Granvisir che intendeva sciogliersi affatto da ogni legame col patriarca greco.

Da un dispaccio odierno sappiamo che la Camera dei Comuni di Londra ha approvato il progetto pelle elezioni a scrutinio segreto In quanto alla Camera alta essa respinse un voto di biasimo al Governo per la nomina di sir Collier a membro stipendiato del Comitato giudiziario; ma lo fece a una maggioranza debolissima, la qual cosa è dovuta, secondo l'opinione dei fogli inglesi, all'attuale critica situazione politica.

SULL'INCHIESTA INDUSTRIALE [1]

II.

Venendo ai *quesiti particolari* della prima categoria, troviamo il paragrafo sui **cereali e paste**. Li trascriviamo, facendovi sopra qualche breve osservazione.

1. Nella vostra provincia si coltivano grani duri adatti alla fabbricazione delle paste? Se no, perchè non se ne producono? se sì, sono essi di qualità migliore o inferiore a quelli esteri, e nazionali di altre provincie?

2. Come se ne potrebbe attivare o migliorare la produzione?

3. Dalla vostra provincia si esportano paste? in quale quantità?

4. Per la fabbricazione delle paste preferite i grani nazionali, o quelli esteri? dite i motivi di tale preferenza.

5. Usate gli stessi grani anche per le paste destinate alla esportazione, e specialmente per quelle destinate a paesi lontani?

6. Le paste estere vi fanno concorrenza sui mercati esteri? da quali paesi specialmente è fatta questa concorrenza? e per quali motivi?

7. Si fanno, nella vostra provincia, adulterazioni nella fabbricazione delle paste, e credete che abbiano nociuto alla loro esportazione?

8. Esistono, nella vostra provincia, grandi stabilimenti per la macinazione dei grani?

9. Sono essi serviti da motore idraulico, o a vapore? credete che i loro meccanismi abbiano gli ultimi perfezionamenti?

10. Fabbricano essi farine per l'estero? se no, per quali motivi?

11. Come, a vostro avviso, si potrebbe promuovere la fabbricazione di farina per l'estero?

Evidentemente qui si tratta meno della coltivazione delle granaglie, che non della fabbricazione delle *paste*, e della macinazione commerciale delle *farine*.

A noi il confine nuoce per la esportazione delle paste, e va bene che chi le fabbrica dica il perchè, rispondendo ai primi quesiti. Noi crediamo però, che stante la vicinanza di Trieste, e quindi di un porto di approvigionamento per bastimenti e di esportazione, converrebbe studiare, se questa fabbricazione delle paste potesse non soltanto riprendere vigore, ma pigliare una maggiore estensione.

C'è poi un altro punto da guardarsi; ed è, se non convenisse fabbricare molte paste per il consumo interno della popolazione della provincia È certo che le paste sono uno dei migliori nutrimenti e molto da preferirsi per sostanza alimentare alla polenta. Ora è da vedersi, se la differenza di prezzo tra le più ordinarie e la polenta sia tale da impedire l'uso delle prime agli operai del contado. In ogni caso, se ci fossero delle piccole fabbriche sparse nella Provincia, le quali producessero le paste a buon mercato, anche la povera gente ne farebbe maggior uso.

Ma allora si presenta il quesito, se non giovi produrre in Friuli anche il *grano duro*. Ci sono alcuni distretti, i quali danno buona produzione di grano, nei quali gioverebbe che i coltivatori facessero delle esperienze comparative in proposito; giacchè i buoni grani duri si pagano più dei teneri; ed hanno buono spaccio per la loro maggiore attitudine ad essere convertiti in paste.

Fiume, Trieste, San Giovanni del Timavo, Gorizia posseggono dei grandi stabilimenti per la macina in grande delle *farine per l'esportazione*; stantechè esse compongono il carico di andata dei bastimenti massimamente per l'America meridionale, donde riportano coloniali e pelli. Quanto vantaggioso non sarebbe il poter fare simili stabilimenti sul Corno, sul Torsa, sullo Stella, sul Tagliamento, sul Lemene, sul Noncello, sul Livenza, e sul futuro canale del Ledra-Tagliamento ad Udine! Il poter *vendere i nostri grani ridotti in farine* agevolerebbe in molti casi la stessa vendita di essi, oltre al lasciare al paese il prodotto di un'industria, per la quale abbiamo la forza gratuita. Poi non sarebbe piccolo vantaggio quello di poter trattenere in paese la *crusca*, la quale serve cotanto bene all'*ingrassamento dei bovini*, che assieme all'allevamento di essi è di grande profitto alla nostra agricoltura. Fino a quando non si adotti generalmente da noi la massima dell'*associazione all'industria agraria delle industrie dipendenti* non si farà della agricoltura grandemente proficua. Il possidente, che non è istruito e personalmente operoso in modo da poter fare sulle sue terre da capo d'una agricoltura commerciale, fa meglio a venderle ed a convertire il suo avere in capitali mobili. Non è più il tempo del sistema feudale, quando il possesso della terra andava unito a privilegi di casta, a servigi pubblici, a diritti giurisdizionali. La terra non ha nessun altro valore, se non per quello che rende: ed essa rende troppo poco a chi non la considera come una fabbrica in cui esercitare la propria industria. Faranno ottimamente i nostri giovani possidenti ad istruirsi negli Istituti tecnici ed agrarii, a visitare i paesi dove l'industria agraria e le industrie annesse progrediscono, e ad applicarsi sulle loro terre, trattando contemporaneamente da persone illuminate gli affari del Comune dove le posseggono. Ormai il solo possesso di latifondi non attira più alcuna considerazione e stima pubblica al fortunato erede di essi. Non soltanto la nobiltà, come dice un proverbio, ma anche la ricchezza impone degli obblighi. Chi più può deve sapere o lavorare anche per gli altri di più: altrimenti egli sarà oggetto d'invidia qualche volta, di disprezzo sempre.

La nostra non è una digressione: poichè nel nostro concetto i progressi economici vanno congiunti (ed in caso diverso non sono veri e durevoli progressi) ai progressi civili, sociali e morali. L'armonia sociale non si ottiene che con uno scambio di servigi e di benevolenza.

Accenniamo qui ad un prodotto, che in Provincia presentemente non è coltivato sopra una grande estensione di terreno, ma che potrebbe colla irrigazione entrare utilmente nell'avvicendamento agrario come pianta commerciale; cioè il riso. Ci sono in Friuli delle pile, le quali lavorano riso d'altre provincie d'Italia per l'esportazione in Austria, tra le quali una del sig. Degani in prossimità di Udine. Anche di questo prodotto gli avvanzi restano in paese e diventano utili. L'avere nell'avvicendamento agrario anche il riso coll'estendere l'irrigazione potrebbe adunque essere un ricco prodotto per il Friuli. E produzione e pilatura si potrebbe fare conducendo l'acqua del Ledra-Tagliamento presso ad Udine. La ferrovia pontebbana porterebbe più facilmente questo genere in molta parte dell'Austria, accrescendone i consumi a favore dei produttori. Dicasi altrettanto degli altri prodotti meridionali, ai quali giova accrescere con questa ferrovia i consumatori Oltralpe.

III.

Dal paragrafo degli *olii* lasciamo fuori i quesiti che riguardano quello d'oliva, sebbene persuasi che nei luoghi a solatio dei colli di Polcenigo si possa ancora tornare alla coltivazione, adesso troppo ristretta, ed abbandonata, dell'olivo.

Invece trascriviamo i numeri che riguardano i *semi oleosi*, permettendoci di aggiungerne uno per conto nostro che diventerà l'*undecimo*.

. . . .

6. Si fanno nella vostra provincia adulterazioni nel commercio dell'olio? e credete che questo nuocia alla esportazione?

7. Si coltivano nella vostra provincia semi oleosi come sesamo, colza, lino, cotone ecc? quali di questi semi si coltivano di preferenza?

8. Si esporta seme di lino dalla vostra provincia? e si importa olio prodotto con questo seme? se così è, perchè non si fabbrica l'olio in paese anzichè trarlo dall'estero?

9. Come avviene che si importi olio di lino dall'Inghilterra e non se ne fabbrichi invece maggiormente in Italia, mentre l'Inghilterra importa il seme in gran parte dal Mar Nero, cosicchè i nostri fabbricanti, sia che producessero il seme in paese sia che lo traggano dal Mar Nero, avrebbero il vantaggio del secondo nolo dell'olio che viene dall'Inghilterra?

10. Credete che vi abbia influenza il sapersi più o meno bene in Italia utilizzare i residui di tale fabbricazione?

Aggiungiamo in tanto il *quesito undecimo*, che completa il *nono* degli interrogatorii.

Quesito 11° aggiunto. — Come avviene, che s'importi l'*olio di seme di cotone* dall'Inghilterra, che pure trae parte di quel seme per le sue fabbriche dall'Egitto e dalle Indie?

Non facciamo di nostro che queste *brevi* osservazioni, che in Provincia la semente oleosa più coltivata finora è il *colza*, da cui si estrae l'olio per consumo locale, essendoci parecchi spremitoi, dei quali uno bene tenuto ad Udine dal sig. Commessatti, il quale ha parecchi torchi idraulici per quest'uso.

Ma se esistesse in Provincia l'*irrigazione*, che rimane finora allo stato di semplice progetto, questa coltivazione potrebbe estendersi assai, ed essere accompagnata anche da quella del lino e del sesame, o giorgiolina. Anzi sarebbero, nel caso dell'esistenza dell'irrigazione, questi prodotti secondarii molto atti a sostituire certi raccolti e ad entrare nell'avvicendamento agrario. Darebbero poscia anche i panelli tanto per ottimi concimi, quanto per l'ingrassamento dei bestiami. Di più alcuni di questi olii, oltre all'uso alimentare, potrebbero, assieme al grasso delle ossa lavorate per la colla forte, adoperarsi nel fabbricare saponi, almeno ordinarii, dei quali c'è pure molto consumo in paese.

Riguardo ai *saponi* su cui si fanno seguire i quesiti, ci sembra che lo studio di applicazione della chimica dovrebbe rendere facilissima in Italia, già ricca di olii e di grassi, la fabbricazione di essi, tanto fini come ordinarii, in modo da poterli vendere anzichè doverli comperare dagli altri È una di quelle industrie le quali hanno i consumatori vicini e non domandano capitali di fondazione eccessivamente grandi. Di certo anche il Friuli potrebbe averla.

1. Si fabbricano saponi nella vostra provincia, di che qualità, fini ordinari e in quali quantità?

---

[1] Appunti di Pacifico Valussi, segretario della Camera di Commercio di Udine, in relazione alla Provincia del Friuli.

2. Le materie prime sono di provenienze estere o nazionali?

3. La produzione estera fa concorrenza alla nazionale? in quale proporzione, e per quale qualità più specialmente?

4. Quali sono gli ostacoli che si frappongono in Italia a vincere la concorrenza estera nei saponi fini, e come si potrebbe ottenere questo risultato?

ITALIA

Roma. La *Gazzetta di Roma* scrive:

L'on. Minghetti ha già portata ben avanti la sua Relazione pei progetti esaminati dalla Commissione dei Quindici. Pare fissato che la Commissione potrà riunirsi il 20 corr. per udirne la lettura.

Ai particolari che già son noti circa le deliberazioni delle Sotto Commissioni, e per quel che riguarda particolarmente la Relazione dell'onorevole Minghetti, siamo in grado di aggiungere i seguenti:

La Relazione fa una riserva per quella parte delle proposte ministeriali che concernono le modificazioni da introdursi nella legge sul bollo. Di questa materia la Commissione si occuperà nel frattempo che la Camera esaminerà la rimanente materia.

Cenno espresso è fatto nella Relazione dell'assoluta convenienza che i ministri non possano per nulla arbitrare in ciò che riguarda le piante organiche dei rispettivi dicasteri. Questo argomento, tanto per ciò che riguarda la maggiore ampiezza o la riduzione delle piante, avrebbe da essere tassativamente regolato dalla legge e conforme alla medesima.

Oltre a ciò, è detto nella Relazione che, siccome i commissarii hanno in massima salvato il principio che informa i progetti ministeriali, quello cioè di non ricorrere ad operazioni di credito, ma di creare le nuove risorse delle quali abbisogna nell'aumento ed assestamento delle imposte, così è da ritenere che il ministro se ne accontenterà, ed ogni crisi sarà quindi evitata.

Le nuove proposte come furono ridotte dalla Commissione, non basteranno a dare le somme intere che si erano domandate dal Governo; ma con qualche proposta che possa nuovamente scoprirsi e studiando i mezzi di assestare e sviluppare meglio le tasse esistenti, si andrà poco lontano da tali somme, laonde, anche per questa parte la Commissione non dubita che il ministro finirà per trovarsi d'accordo con lei e la Camera con entrambi.

ESTERO

Francia. La *Tribune* di Bordeaux pubblica un intimazione d'un gruppo di elettori della Gironda, colla quale s'ingiunge ai deputati di questo dipartimento di cessare dalle loro funzioni il 25 marzo al più tardi; se non obbediranno, quest'atto sarà loro intimato per via d'usciere con ricorso alla giustizia dei tribunali.

— Come se tanti elementi di sfacelo non bastassero ad accrescere lo scompiglio attuale della Francia, si è aggiunto lo scisma religioso, iniziato da quella tal lettera dell'abate Michaud, della quale abbiamo riprodotto le conclusioni.

I giornali clericali si scatenano furibondi contro l'ardito parroco della Maddalena, coprendolo di contumelia, e chiamandolo pazzo, imbecille, empio, scismatico, ed altre amenità siffatte. Uno di questi giornali publica l'attestato di un medico...., anonimo, col quale si dichiara che il povero Michaud è affetto da alienazione mentale. Il Veuillot, nell'*Univers*, dice che l'abate scismatico ha i giorni contati, e gli consiglia caritatevolmente «di appiccarsi.»

Si è notato che, in mezzo a questa sfuriata di villanie, di sarcasmi e d'ingiurie, nessuno dei fogli clericali addusse un argomento qualsiasi a combattere le teorie religiose del parroco della Maddalena.

Inghilterra. La discordia è nel campo dell'Internazionale di Londra. La guerra di personalità che vanno facendosi da un lato Karl Marx, Hale e Serraillier, e Bradlaug dall'altro, diventa ogni giorno più accanita.

Quest'ultimo ha testè proposto la istituzione di un giurì d'onore, nel quale si dice in grado di provare tutte le infamie ch'ei rimproverò a Karl Marx ed al Comitato dell'Internazionale in massa: riguardo a questo specialmente dice che non avrebbe da far altro che sciegliere alla cieca. Ma Serraillier gli risponde con una *terribile* accusa. Secondo lui, Bradlaugh si sarebbe affigliato ad una Loggia massonica inglese, nella quale è obbligatorio di fare una *professione di credenza in Dio!*

(*Corr. di Milano*)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 1654—VII.

AVVISI MUNICIPALI

Avviso

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1872.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1871, al cui riguardo sia insorta qualche differenza, e non sia stata denunciata, fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli esistenti dal 1° gennaio 1872 in avanti, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che hanno attualmente od ebbero dal 1° gennaio 1872 in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il 15 marzo p. v. la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto commmatoria delle penalità stabilite dallo speciale Regolamento, del quale si trascrivono qui in calce quelle parti che all'interesse del contribuente si riferiscono.

Le tasse applicate a ciaschéduna ditta nei ruoli 1871, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1872, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Dal Municipio di Udine
li 9 febbraio 1872.

Pel f. f. di Sindaco
A. Morelli - Rossi.

Estratto di Regolamento

2. Saranno soggetti alla tassa tutti i veicoli di qualsiasi forma e dimensione destinati al trasporto delle persone anche promiscuamente con merci, e sarà dovuta dai possessori o concessionari di vetture sì pubbliche che private, che ne fanno uso per proprio conto o per oggetto di speculazione abitualmente in questo Comune.

3. Tanto per le vetture pubbliche, quanto per le private, le tasse saranno applicate secondo le quattro seguenti categorie:

Categoria 1ª Per ogni vettura a quattro ruote fregiata con stemmi o emblemi gentilizi, qualunque sia il numero dei posti, e tanto se usata ad uno come a due cavalli, annue L. 40.

Categoria 2ª Per ogni vettura a quattro ruote con più di tre posti, compreso il conducente, disponibili, pel trasporto delle persone; e vetture a quattro ruote e a due cavalli L. 30.

Categoria 3ª Per ogni vettura a quattro ruote ed un solo cavallo, con meno di tre posti disponibili, escluso il conducente. L. 15.

Cateria 4ª Vetture a due ruote L. 12.

Le vetture a quattro ruote che si adoperano ora con un solo cavallo ed ora con due pagheranno la tassa dovuta per quelle a due cavalli.

4. Non sono tassabili:

a) i veicoli in servizio sui binari delle ferrovie e quelli in servizio dello Stato;

b) le vetture pubbliche per le quali sia pattuita esenzione da ogni tassa pel loro esercizio, o l'onere della tassa sia per ricadere sull'Amministrazione delle R. Poste;

c) i fabbricanti o negozianti di carrozze per il loro commercio;

d) i possessori di veicoli d'ogni specie destinati esclusivamente al trasporto delle merci.

5. La Giunta Municipale è autorizzata ad accordare l'esenzione della tassa sulle vetture pubbliche in riguardo alle condizioni economiche dei rispettivi possessori.

6. Chiunque tiene a sua disposizione in questo Comune domestici di qualunque età per servizio suo e della famiglia sarà soggetto per ogni domestico, se uomo, alla tassa di annue L. 9, se donna L. 4,50.

Per domestico s'intende ogni individuo che per mercede attende al servizio di una persona o famiglia, riceva o pur no dalla medesima l'alloggio ed il vitto.

7. Non si comprendono nel novero di domestici:

1. I commessi, fattorini, operai, giornalieri e salariati che prestano i loro servigi pei lavori agricoli, industriali e commerciali;

2. I trabanti e i soldati di confidenza;

3. I vetturali, sorveglianti e mozzi delle vetture pubbliche;

4. I famigli al servizio delle amministrazioni dello Stato, della Provincia e dei Comuni e degli Istituti di educazione, di istruzione o di beneficenza;

5. Coloro che nella giornata prestano servizio a più persone non conviventi nello stesso alloggio.

8. Per gli esercizi di vetture pubbliche, per il possesso di vetture private, e per l'assunzione di domestici in servizio che sopravvengano nel corso dell'anno, la tassa decorrerà dal primo giorno del trimestre nel quale ciò avvenga.

Per la cessazione di eguali esercizi di vetture pubbliche, di possesso di vetture private o di servizio di domestici, la tassa non sarà più dovuta a cominciare dal trimestre successivo a quello nel quale avvenne la cessazione.

12. Le dichiarazioni saranno fatte sulle apposite schede che dagl'interessati saranno richieste nell'Ufficio Municipale.

Questo dovrà rilasciare ricevuta delle dichiarazioni che gli verranno prodotte, staccandola da un registro a madre e figlia.

13. La dichiarazione da farsi deve precisare:

1. Il nome, cognome e paternità del dichiarante;

2. La sua residenza;

3. Il numero e la qualità delle vetture;

4. Il numero dei posti, dei cavalli e delle ruote per ciascuna vettura;

5. Se sieno o no munite di stemmi gentilizi;

6. Il numero e il sesso dei domestici

14. Quando diverse persone convivano insieme e sieno simultaneamente servite da uno stesso domestico, la dichiarazione sarà fatta da colui che figura come capo della società o famiglia.

15. Il dichiarante che non sapesse scrivere potrà far riempire la scheda da persona di sua fiducia, che la firmerà in sua vece, dichiarando di farlo alla presenza dell'interessato e di sua commissione.

Potrà anche fare la sua dichiarazione orale al Sindaco o suo delegato, dai quali verrà riportata sopra una scheda e firmata alla presenza del dichiarante medesimo.

16. Le dichiarazioni potranno eseguirsi anche dagli agenti, rappresentanti o procuratori dei contribuenti.

Nelle dichiarazioni fatte da agenti, procuratori o rappresentanti, si dovrà indicare il loro nome e quello dei rispettivi mandanti o principali.

20. Contro le dichiarazioni e le rettificazioni d'Ufficio i contribuenti potranno reclamare alla Giunta Municipale entro quindici giorni dalla notificazione degli avvisi relativi.

I reclami devono essere individuali, corredati dai necessari documenti, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta, e saranno presentati alla Ragioneria Municipale, la quale ne rilascierà ricevuta.

31. Le occultazioni od ommissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertati sottoporranno all'amenda da lire 2 a lire 50.

Dalla Residenza Municipale,
Udine li 9 febbraio 1872.

Pel f. f. di Sindaco
A. Morelli R ssi

N. 1842

Avviso d'Asta

Nell'esperimento d'asta che ebbe luogo nel giorno d'oggi, dietro l'avviso 30 gennaio p. p. N. 12296, il lavoro di costruzione di un ponte sulla roggia detta di Palma lungo la strada Bariglaria venne aggiudicato per il prezzo di L. 1180.

Tanto si porta a notizia del pubblico avvertendosi che il termine utile per la presentazione di un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo, ha la sua scadenza nel giorno 20 corrente alle ore 1 pomerid.

Dal Municipio di Udine
li 15 febbraio 1872.

Pel f. f. di Sindaco
A. Morelli - Rossi

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Domenica 18 febbraio dalle 11 ant. alle 12 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Agricoltura nella quale il prof. Cav. Ricca Rosellini tratterà della applicazione del Concime di stalla in rapporto ai lavori del terreno.

Il Direttore
M. Misani

Banca del Popolo

Obbligazioni del Consorzio Bonifiche della Provincia di Ferrara.

Questa Banca ha assunto l'emissione delle Obbligazioni di detto consorzio.

La sottoscrizione sarà aperta nel solo giorno di lunedì 19 corrente.

Udine, 17 febbraio 1872.

Il Direttore della Sede
Luigi Rameri

Casino Udinese. La Presidenza del Casino previene i signori Socj che d'ora innanzi i soliti trattenimenti di musica e ballo avranno luogo ogni venerdì alle ore 8.

Sottoscrizione per la fondazione di un *Collegio-Convitto in Assisi per i figli degl'Insegnanti con Ospizio per gl'Insegnanti benemeriti.*

Totale delle note prec. L. 432.12.

Collettore sig. prof. Raffaello Rossi. — Riccardo di Colloredo, l. 5 — Antonino Antonini, l. 5. — Totale l. 10.

Siamo lieti d'aver appreso che anche fra le maestre elementari e nelle scuole elementari femminili sarà aperta la sottoscrizione. Ne facciamo le nostre congratulazioni al signor Direttore delle scuole medesime, a cui è piaciuto assumersi un tale incarico, e confidiamo che l'opera *collettiva* darà buon frutto. È in questa che fa assegnamento il Comitato promotore; e perchè a questa può dare aiuto anche la più modesta fortuna senza alcun sacrificio, così siamo certi che desso raggiungerà senza dubbio il suo scopo.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 15 e 16 febbraio.

DISTRETTO DI CIVIDALE

Assentati	175
Riformati	64
Esentati	76
Rimandati	19
Dilazionati	20
Mandati in osservazione	5
Renitenti	13
Eliminati	5
	377

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di martedì 27 febbraio 1872.

Moimacco. Aratorio arb. vit. e parte pascolo di pert. 24 35 stimato l. 2895.75.

Pasiano Schiavonesco. Aratori di pert. 16.73 stimato l. 913.38.

Moimacco. Prati di pert. 10.22 stimato l. 905.05.

Pasiano Schiavonesco. Aratori di pert. 12.59 stimato l. 720.71.

Idem. Aratori di pert. 14.31 stimato l. 694.75.

S. Pietro al Natisone. Aratorio arb. vit. di pert. 4.31 stimato l. 687.55.

Idem. Casa in Sorzento, prato e pascolo di pert. 14.18 stimato l. 600.87.

Pasiano Schiavonesco. Aratorio di pert. 3.83 stimato l. 430 52.

Idem. Aratorio di pert. 0.73 stimato l. 281.66.

Idem. Aratorio di pert. 4.11 stimato l. 243.90.

Censimento nel Distretto di Gemona, dimostrante la popolazione di fatto alla mezzanotte del 31 Dicembre 1871.

Comuni	Con dimora stab.	Con dimora occasionale: di passaggio	Con dimora occasionale: per qualche tempo	Totale della popolazione di fatto al 31 dicembre 1871	Totale della popolazione del Cens. Ufficiale precedente	Differenza in più	Popolazione assente
Gemona	7594	9	62	7665	6546	1119	301
Artegna	3019	7	4	3030	2773	257	182
Bordano	916	3	3	922	822	100	34
Buja	5537	1	1	5539	4476	1063	69
Montenars	1770	—	40	1810	1656	154	66
Osoppo	2313	1	—	2314	1846	468	105
Trasaghis	3437	2	11	3450	3175	275	101
Venzone	3208	4	30	3242	3090	152	244
Totale	27794	27	151	27972	24384	3588	1102

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Romana dà principio alle sue recite, rappresentando l'*Amore* commedia in 5 atti di Cesare Vitaliani.

FATTI VARII

Sulla festa dei moccoletti ci scrivono da Roma 14 febbraio:

Da che abbia avuto origine questa festa che si ripete ogni anno, l'ultimo giorno di carnovale, e che è quella nella quale si vede maggiormente lo spirito faceto ed artistico dei Romani, non lo so; se qualcuno mi dicesse che la prima idea d'utilizzare i moccoletti nacque in sa cristia, forse non ci porrei fatica a crederlo; ciò nonostante è un bel divertimento molto meno pericoloso della corsa dei barberi come si usa qui, fatta fra due file di persone lontane fra loro appena appena quanto basta perchè i cavalli corrano uno dietro l'altro. Vorrei descrivervi questa festa, darvi un'idea esatta di questo divertimento così singolare, ma lo credo molto difficile.

Tuttavia mi proverò e se la pittura riescirà sbiadita (com'è certo) servitevi dell'immaginazione e rinforzate le tinte, e perdonatemi l'ardire di farla.

Cominciate adunque coll'immaginarvi il Corso di Roma, cioè una via lunga un chilometro e mezzo, larga meno che Borgo Aquileja, tutta diritta e fiancheggiata da bei palazzi. Immaginate tutte le finestre e tutti i poggiuoli degli ammezzati e dei primi piani gremiti di persone, e così pure tutte le botteghe che, levate le portiere e le vetrine, furono convertite in tanti *palchi di piepiano*, e non già gremiti di persone d'ogni genere ma quasi esclusivamente di eleganti signore e di bellissime ragazze: in istrada poi una folla allegra, vivace, composta in gran parte dalle più strane maschere che si possa no immaginare; e così compatta da impedir quasi il tirarsi avanti alle carrozze ed ai carri di maschere che in due file percorrono il corso, cantando e schiamazzando. Immaginate ancora, e qui sta il bello, tutte queste persone col *moccoletto* in mano, notando che questo può variare in tutte le gradazioni comprese fra l'esile candeletta da un soldo, le torcie a vento e i fuochi di bengala. Due musiche mascherate sopra a grandi carri percorrono il corso suonando quasi continuamente. Ora provate a figurarvi l'effetto di tutto questo assieme di lumi, di suoni, di allegrezza popolare al più alto grado, effetto che io rinunzio a descrivervi, perchè non mi sento capace, come rinunzio a descrivervi quello della combinazione di tanti *bengali* a diversi colori, che mescolando le loro luci brillanti danno luogo a tinte le più pittoresche. Ma se vogliamo divertirci ancor più a vedere il lato comico della festa cacciamoci per la folla ed osserviamo la lotta che avviene fra le persone che cercano reciprocamente di spegnersi il moccoletto. Ecco un gruppo di signori che abbandonata l'abituale serietà con delle lunghe canne in mano munite alle loro estremità d'una specie di scopa cercano di spegnere i moccoletti delle signore d'un vicino poggiuolo. E queste alla lor volta, mentre con una mano cercano di salvarlo o lo mostrano con graziosa impertinenza a chi non riesci a spegnerlo, coll'altra, tenendo una canna munita all'estremità d'un fazzoletto spengono i moccoletti d'un gruppo di giovanotti intenti a combattere le signorine d'una finestra vicina. Mentre questi non riescono nei loro tentativi, riescirà certamente un individuo dalle forme colossali che s'avanza tenendo fra le mani un enorme (pardon!) lavativo carico di farina col quale ottiene il doppio effetto di spegnere i moccoli e di infarinarsi signore e signorine. Sopra un carro alcuni giovanotti mascherati difendono i loro *be gali* dai mille assalti, mentre altri con in-

cessante gradinar di *confettacci* (coriandoli) tormentano la gente ed impediscono la difesa dei moccoletti. Un cacciatore s' avanza guardingo, si ferma, prende di mira una signora col suo fucile, e poi ad un tratto voltandosi con un colpo bene aggiustato spegne il moccolo e copre di cipria più o meno genuina il muso d' un povero diavolo che si credeva il più destro nel difendere il moccoletto.

In somma, se volessi raccontarvi per filo tutti i casetti curiosi che ho veduti iersera, credo che non la finirei più, e quindi tralascio. Vi dirò che il trattenimento cominciò all'imbrunire e durò, come era prescritto dal regolamento municipale, un'ora soltanto. E vi dirò che, benchè animatissimo, avrebbe potuto esserlo ancor più, se una pioggia dirotta che durò fino alle 2 pomeridiane non avesse impediti molti altri preparativi che si dovevano fare, e se un fango quale non si trova che a Roma non avesse convertito tutto il corso in una palude o poco meno. Cessati i moccoletti, il corso continuò abbastanza animato fin dopo mezzanotte. I reali principi assistevano allo spettacolo come di solito dal balcone dell'Hôtel Roma, ed il Re che si aspettava alla loggia del palazzetto Mengarini non comparve.

Una notizia d'altro genere e che data da pochi giorni è che il nostro concittadino lo scultore Luccardi ha terminato due statue in creta, Raffaello e la Fornarina.

Lascio il descriverle a qualcuno che abbia maggiori cognizioni delle mie in materia d'arte; mi limito soltanto a constatare l'effetto gradevolissimo che producono in chi le guarda, il pensiero gentile che domina il lavoro, che è ispirato ai versi dell'Aleardi.

B. C.

Troviamo nell' ottimo giornale finanziario *Il Capitalista* il seguente *Entrefilet* sul Prestito della Congregazione bonifiche di Ferrara:

Col pubblicare, come abbiamo fatto più sopra, il programma della operazione finanziaria conchiusa col Consorzio Ferrarese, abbiamo creduto di offrire ai nostri clienti un eccellente impiego di danaro, chè essi sapranno apprezzare come meritano le garanzie dalle quali è circondato. Infatti, un prestito di Lire 1,248,000 diviso in 2496 Obbligazioni di Lire 500 emesse a Lire 440 fruttanti annue Lire 25 nette di tasse, rimborsabili nella media di 23 anni alla pari, e garantito da terreni del valore minimo di Lire 15 Milioni, si può dire che è migliore di qualunque siasi ipoteca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

1. R. decreto 27 dicembre con cui si fissano gli stipendi ed assegni alle cattedre dell'Istituto tecnico di Torino.

2. R. decreto 25 gennaio col quale piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione tra l'Italia ed il Principato di Monaco, intesa ad assicurare il benefizio dell'assistenza giudiziaria gratuita ai rispettivi sudditi indigenti, firmata a Firenze il 20 luglio 1871, e le cui ratifiche furono scambiate a Roma il 6 gennaio 1872.

3. Testo della convenzione stessa.

4. R. decreto in data 25 gennaio, con cui piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione tra l'Italia ed il Principato di Monaco, intesa a regolare il trattamento dei sudditi indigenti di uno dei due Stati, colpiti di malattia nel territorio dell'altro, firmata a Firenze il 20 luglio 1871 e le cui ratifiche furono scambiate a Roma il 6 gennaio 1872.

5. Testo della convenzione stessa.

6. R. decreto in data 21 gennaio, con cui è autorizzata la Banca commerciale chiavarese.

7. Disposizioni nel personale della marina e nel giudiziario.

8. La notizia che per autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 4 gennaio 1872, il ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai marinari Accetta Salvatore di Agostino, Accetta Raffaele di Agostino, Carrà Giovanni fu Onofrio e Barca Bartolomeo di Gaetano di Napoli, per essersi distinti nel salvare tre individui componenti l'equipaggio della lancia *San Pasquale*, naufragata nelle acque di Nisida il 12 ottobre 1871.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Italie*:

Un giornale pretende che la Commissione dei XV sarebbe in misura di presentare i suoi rapporti il 18, e che il Presidente, convocando la Camera il 26, potrebbe farli distribuire fino dalla prima seduta, in modo da poter fissare immediatamente il giorno della discussione pubblica. Noi esitiamo a dividere questa speranza. Prima che i rapporti di cui si tratta possano essere deposti sul banco della Presidenza, conviene che la Commissione ne abbia intesa la lettura e li abbia approvati. Ora, per quanto noi sappiamo, la Commissione fino a questo momento non fu convocata. D'altra parte la viva opposizione che incontra a Napoli la riforma del *Banco* potrebbe forse condurre la Commissione a esaminare di nuovo questa questione, e, quindi, a confermare o modificare le sue prime risoluzioni. Parimenti, se, come corre voce, la Banca Nazionale esita a incaricarsi della conversione del prestito alle condizioni stabilite della Commissione, è evidente che si deve studiare qualche altra combinazione. Ciò posto, ci sembra poco probabile che i rapporti della Commissione possano essere definitivamente approvati pel 18 o pel 20; e non saremmo sorpresi se, tenendo conto di queste circostanze, l'on. Biancheri aggiornasse, poniamo, fino al 1° marzo la convocazione della Camera.

— L'on. Maldini venne dalla Commissione, incaricata di riferire sul progetto di legge pel piano organico della marina, invitato a compilare una relazione storica sui documenti che il Ministero della marina ha fin qui emanati.

— La questione dello stabilimento di un campo permanente nelle vicinanze di Lione è stata decisa. Il genio militare ha ricevuto l' ordine di prepararlo pel 1° maggio; il campo deve servire per 40,000 uomini. Il campo sarà stabilito a Baden a 20 chilometri da Lione, lungo la strada ferrata che va da Lione a Ginevra.

— Vienna, 16. La Giunta costituzionale accettò dopo lunga e viva discussione la legge sulle elezioni di necessità, ed il loro proemio proposto dal ministro dell'interno e modificato dal deputato Demel nel seguente modo: Verificandosi il caso che venga ad estinguersi per qualsiasi motivo legale il mandato per la Camera durante la sessione del Consiglio dell'Impero, allora può l'Imperatore ecc. Non fu considerato l'ulteriore emendamento proposto di introdurre l'autentica interpretazione del § 7 delle leggi fondamentali in questa nuova legge, come pure l'estinguersi del mandato acquistato in conseguenza della legge sulle elezioni di necessità al prossimo radunarsi della Dieta. (*Progresso*)

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Versailles 16. L' Assemblea approvò nella seconda lettura con 310 voti, contro 260, la proposta d' inscrivere sui ruoli delle nuove imposte le spese della guerra dichiarata da Napoleone contro la Prussia.

Pest 16. Popovics, redattore del giornale serbo, *Zastava*, fu condannato dal giurì a 18 mesi di carcere perchè accusò il Governo ungherese di complicità nell' assassinio del Principe Michele di Serbia.

Londra 16. (*Camera dei lordi*). *Stanhope* propone un voto di biasimo contro il Governo per la nomina di sir Collier a membro stipendiato del Comitato giudiziario.

Dopo una viva discussione, il voto di biasimo è respinto con 89 voti contro 87.

(*Camera dei comuni*). Il progetto delle elezioni a scrutinio segreto fu approvato con 108 voti contro 51.

Vienna 16. (*Camera dei deputati*). Il ministro della giustizia presentò un nuovo Regolamento e Codice penale. Presentò pure un progetto che sospende provvisoriamente l' attività dei giurati. Il ministro disse che per salvare l' istituzione del giurì il Governo crede questa misura necessaria colà ove i membri del giurì si lasciano guidare dalle passioni politiche, non dai diritti e dalla coscienza.

Vienna 16. La *Presse* annunzia: Iersera nei circoli finanziarii correva la voce che l' Imperatore Guglielmo trovasi gravemente ammalato.

ULTIMI DISPACCI

Londra. 16. Una lettera di Gladstone dice che il trattato di Washington è chiaro e non ambiguo. Spera che con un pò di tempo e di pazienza la questione si dilucidarà.

I giornali dicono che la debole maggioranza ottenuta dal Governo nella Camera dei Lordi è dovuta all' attuale situazione politica critica

Berlino, 16. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce l'asserzione del *Daily Telegraph* relativa all'intervento della Germania nella questione dell'*Alabama*.

Versailles, 16. (*Assemblea*). Il Ministro dell'Interno rispondendo a un'interpellanza dice che il Governo sorveglierà attentamente tutti i maneggi bonapartisti. Ha ordinato di processare l'almanacco imperialista l'*Abeille* sparso nella Charente.

Parigi, 15. Il *Journal de Paris* organo orleanista approva il programma della destra e dice che se Chambord sacrifica alcune idee assolute non esisterà più che un solo partito monarchico.

I giornali raccontano che dopo i funerali di Conte Rouher recatosi in una strada vicina a raggiungere la sua carrozza, fu circondato da un gruppo di persone che gridarono: *Viva Rouher! Viva l' Imperatore!* Però fu proferito pure altre grida ostili.

Blanqui fu condannato alla deportazione in una città fortificata.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 Febbraio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	742.4	743.1	745.8
Umidità relativa	89	88	90
Stato del Cielo	pioggia	coperto	coperto
Acqua cadente . m.m.	19.7	12.0	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	8 4	9.6	7.6

Temperatura (massima 1.2; (minima 5.2

Temperatura minima all' aperto 4.9

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Francese 56.00; Italiano 66.10, Ferrovie Lombardo-Veneto 475.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 253.—; Ferrovie Romane 125.—, Obbligazioni Romane 177.50; Obbligazioni Ferrovie V.tt. Em. 1863 198.25; Meridionali 208.25, Cambi Italia 7.3[4. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi —.—, Azioni tabacchi —.—; Prestito 91.62, Londra a vista 25.44; Aggio oro per mille 5.1[2.

Berlino, 16 Austr. 228.1[2; lomb. 124.1[2, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni 205.1[2; cambio Vienna —.—, rendita italiana 65.5[8 ferma, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

Londra 16. Inglese 92.3[8 lombarde —.— italiano 65.1[4; turco —.— spagnuolo 31.3[8, tabacchi 49.1[8 cambio su Vienna —.—.

N. York 15. Oro 110 3[8.

FIRENZE, 16 febbraio

Rendita	71.67.1[2	Azioni tabacchi	710.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	4000.—
Oro	21.57.—	Azioni ferrov. merid.	444.—
Londra	27.26.—	Obbligaz. » »	226.—
Parigi	107.62.—	Buoni	526.—
Prestito nazionale	87.10.—	Obbligazioni eccl.	86 50.—
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1749.—
Obbligazioni tabacchi	510.—		

VENEZIA, 16 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	71.50.—	71.60.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.57.—	—.—.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3[4 0[0	—.—.—

TRIESTE, 16 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.37.—	5.38 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.03.1[2	9.05.—
Sovrane inglesi	»	11.38 —	11.40 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.35	111.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 15 febbr. al 16 febbr.

Metalliche 5 per cento	fior	62.10	62.25
Prestito Nazionale	»	71.35	71.05
» 1860	»	103.50	103.30
Azioni della Banca Nazionale	»	854.—	855.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	352.25	348.75
Londra per 10 lire sterline	»	113.50	113.60
Argento	»	112.—	112.—
Zecchini imperiali	»	5.44.—	5.43 —
Da 20 franchi	»	9.03.—	9.03.1[2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 17 febbraio

			da		a
Frumento	(ettolitro)		it. L. 23.39	ad it. L.	24 30
Granoturco	»		» 16.32	»	17.—
» foresto	»		» —.—	»	—.—
Segala	»		» 15.60	»	15.79
Avena in Città	»	rasato	» 8.20	»	8.52
Spelta	»		» —.—	»	30.—
Orzo pilato	»		» —.—	»	27 50
» da pilare	»		» —.—	»	14.50
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	9.31
Miglio	»		» —.—	»	14.—
Mistura nuova	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	8.71
Lenti il chilogr. 100			» —.—	»	31.—
Fagiuoli comuni	»		» 22.25	»	23.—
» carnielli e schiavi			» 26.50	»	27.—
Fava			» —.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	» 17.—	»	17.50

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 »	3.— pom.
8.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

EMISSIONE

di 2,496 Obbligazioni di Lire 500 ciascuna

DELLA CONGREGAZIONE CONSORZIALE

del 2.° Circondario Bonifiche

PROVINCIA DI FERRARA

Deliberazione Consorziale del dì 6 Gennaio, e Prefettura Ferrara 16 Gennaio 1872.

Il secondo circondario Bonifiche provincia di Ferrara contrae questo Prestito allo scopo di intraprendere immediatamente i lavori necessari alla Bonifica di tutti i vastissimi terreni da lui dipendenti.

I Comuni che compongono il Consorzio suddetto sono i seguenti: *Massafiscaglia, Lagosanto, Codigoro* in parte, *Migliaro Ostellato* con *Migliarino, Campolungo, Santa Margherita* ed *Alberlungo*. La sicurezza e convenienza dell' impiego non ha bisogno di molte spiegazioni.

Interessi. — Le Obbligazioni fruttano L. 25 annue pagabili semestralmente il 15 luglio ed il 15 gennaio di ogni anno a tenore del contratto stipulato colla Congregazione rappresentante il *secondo Circondario bonifiche provincia di Ferrara*, rimane per patto espresso a carico del Circondario stesso il pagamento della imposta di ricchezza mobile e di qualunque altra tassa già esistente, e che in seguito potesse verificarsi a carico delle Obbligazioni suddette in modo che i possessori *di detti titoli* avranno sempre a riscuotere *indiminuito tanto l' interesse garantito come a suo tempo il rimborso alla pari del Capitale.*

Rimborso. — Tutte le Obbligazioni sono rimborsabili *alla pari* (L. 500) nel periodo di 45 anni mediante Estrazioni Semestrali.

Garanzia. — Basti il notare che la Congregazione del *secondo Circondario bonifiche provincia di Ferrara* mette in garanzia del Prestito che contrae *tutti i beni da lei dipendenti che rappresentano una superficie di Staia Ferraresi* 130,000 *pari a* 14,130 *ettari e di un valore di oltre lire it.* 15,000,000.

La Congregazione fu istituita il 1° gennaio 1784 con Decreto del Cardinale Carafa, Legato di Ferrara e riconosciuta dal R. Governo Italiano.

La sottoscrizione pubblica — alle 2,496 obbligazioni di L. 500 (L. 25 reddito annuo), godimento dal 15 luglio anno corrente, è fissata a L. 440 da versarsi come appresso:

L. 25 all' Atto della Sottoscrizione.
» 35 al reparto.
» 80 al 15 marzo 1872.
» 100 al 10 giugno »
» 100 al 15 luglio »
» 100 al 15 agosto »

L. 440

All' atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta da cambiarsi al reparto in uno o più Titoli Provvisori al Portatore facenti assieme la quantità delle Cartelle sottoscritte o assegnate al seguito della riduzione, sui quali saranno successivamente quietanzati i Versamenti ulteriori.

Col pagamento dell' ultima rata i suddetti Titoli Provvisori verranno cambiati colle Obbligazioni definitive.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette decorrerà a carico del Sottoscritto moroso un interesse del 6 per 0[0 all' anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, la casa assuntrice senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, procederà alla vendita in Borsa dei titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I Sottoscrittori avranno facoltà di saldare il Titolo anticipatamente, e verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 per 0[0 all' anno.

I Titoli definitivi saranno consegnati contro il ritiro dei Provvisori interamente pagati, ma non prima però del 15 *agosto* 1872.

Le Obbligazioni saranno marcate di un numero progressivo dal N. 1 al 2,496, ed avranno unite le rispettive cedole (*coupons*) rappresentanti gli interessi semestrali.

La sottoscrizione sarà aperta nel solo giorno *Lunedì 19 Febbraio* dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane presso i seguenti Stabilimenti e Case Bancarie

In *Firenze,* Federico Wagnière e Comp.
» *Torino,* Banca di Torino.
» » U. Geisser e Comp.
» *Milano,* Giulio Belinzaghi.
» *Genova,* A. Carrara.
» *Venezia,* M. e A. Errera e Comp.
» *Roma,* Federico Wagnière e Comp.
» *Ferrara,* Pacifico Cavalieri.
» » Cassa del 2.o Circondario.
» *Verona,* Figli di Laudadio Grego.
» *Bologna,* Renoli, Buggio e Comp.
» *Modena,* Ab. Verona.
» *Livorno,* Angelo Uzielli.
» *Mantova,* Gaetano Bonoris.
» *Ancona,* Jarak Almagià.
» *Padova,* M. V. Jacur.
» *Udine,* G. Cantarutti.
» » Banca del Popolo.
» » Sig. Vito Pace.

Qualora la Sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi avrà luogo una proporzionale riduzione.

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Annunzi ed Atti Giudiziarj

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.